



I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.
Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.
Contiene I.R.



LA SICUREZZA

Qualche lettore avrà potuto notare che pur timidamente compare sempre più spesso la "sicurezza" su questo e su altri giornali e riviste ben più importanti. La parolina entra quasi di straforo e a fatica nei commenti alle ultime imprese terroristiche, in quelli per i fatti e misfatti di Ucraina e, ahimè ancora un volta quasi per una maledizione secolare, negli eventi di Libia.

Non si vorrebbe scriverla e sentirla perché ne sottointende un'altra, impronunciabile e impensabile da tanti anni, "guerra" e si sa che gli europei in generale e gli italiani in particolare sono tutti o quasi anime belle. Ad essi ripugna finanche il pensiero che al mondo ci sia qualcuno che pensi di usare la violenza contro altri.

Il mondo dei loro sogni è quello senza jihad, senza terroristi sulla soglia dell'uscio di casa anzi in casa, senza lotte economiche, sociali, etniche o politiche. Ammesso

che possa esistere un mondo cattivo e diverso basta imporre o meglio esporre ad esso gli splendidi principi della libertà, della giustizia, del diritto, della democrazia e, meraviglioso fra tutti, della pace.

Se per sventura i sommi principi non bastano a calmare i violenti, ecco si può anche permettere, purchè a bocca storta, di spendere qualche euro per la sicurezza cioè per un ripugnante affare da affidare possibilmente ad altri, a mercenari, a Stati alleati benevoli e infine alla rassegnazione e alla resa. Male che vada si può sempre sperare nel compromesso, nelle missioni di pace tanto per chiamarle quali non sono, nello stellone d'Italia, nelle corna e così via.

Come le scimmiette si cerca di non vedere, di

non parlare e soprattutto di non pensare o come gli struzzi di mettere la testa sotto la sabbia per non udire i profeti di sventura che nel deserto proclamano che la storia incombe tragica e indifferente al di là dei desideri degli uomini.

Brutta è la guerra ma, giusta o non giusta secondo millenarie diatribe filosofiche o teologiche, esisterà sempre come la più grande e la più inevitabile delle sventure finchè gli uomini saranno eredi della maledizione del peccato originale. Nessuno può esaltarla ma nessuno può dimenticare o fare dimenticare, ad esempio, che l'Italia sarebbe ancora la terra dei morti se non fosse nata da tante guerre, compresa quella "grande" di un secolo fa che non fu solo

una inutile strage ma diede alla nazione il suo completamento con Trento e Trieste.

Tuttavia se, nell'attuale terribile contesto di armi micidiali, l'unica guerra ammissibile è quella difensiva, la sicurezza ne rimane, oltre ovvia-



mente a tutti i tentativi diplomatici ed economici, il principale deterrente contro chi pensa di usare violenza e prepotenza. In natura non esistono esseri senza difesa perché ogni vita è lotta e ugualmente gli Stati se vogliono esistere non possono rinunciare ad armi ed armati fino al punto del non ritorno come sembra stia accadendo in Italia e in Europa. La sicurezza esige addestramento e preparazione, soldi e anche sprechi perché nessuno può ragionevolmente prevedere con esattezza se, come, quando e dove la violenza farà la sua comparsa. Per fortuna gli uomini hanno con la ragione qualcosa in più degli altri esseri viventi. Basta usarla nel modo migliore o peggiore.

132° RGT CARRI CORDENONS

IL REGGIMENTO ALLA “MARCIA DE L’ANZÛL



La 28^a edizione della manifestazione podistica ludico motoria denominata “Marcia de l’Anzûl”, svoltasi domenica 25 gennaio ha visto ancora una volta tra i suoi protagonisti i carristi del 132° Reggimento Carri di Cordenons.

Anche quest’anno i percorsi di 3-5-10-15 e 21 chilometri hanno attraversato un suggestivo paesaggio naturalistico snodandosi tra incantevoli sentieri.

Una bellissima giornata di sport caratterizzata da una compatta rappresentanza del Reggimento che ha dimostrato l’ormai completo inserimento del proprio personale nel tessuto sociale di Cordenons, città che giorno dopo giorno ha imparato ad apprezzarne l’impegno, la professionalità e lo spirito di abnegazione.

Cap. Salvatore Carrara

Ufficiale P.I. del 132° reggimento carri

32° RGT CARRI TAURIANO

L’IMPEGNO DELLE “CARRISTE”

Dal 4 agosto 2008, il personale delle Forze Armate è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate per servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e di pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. La cooperazione tra Esercito e Forze



dell’Ordine ha dato vita all’impegno in territorio nazionale noto sotto il nome di “ Operazione Strade Sicure”, missione in cui il personale delle Forze Armate assume il ruolo di Agente di Pubblica Sicurezza ed è investito di facoltà ben diverse da quelle per cui è nato.

Dall’inizio dell’operazione, l’Esercito ha contribuito al sequestro di più di 2 tonnellate di droga, oltre 560 armi, quasi 12.000 mezzi, a più di 14.000 arresti e a controllare circa 1 milione e 900 mila persone ed oltre un milione di mezzi.

Questo è stato l’impegno che ha coinvolto il personale del 32° Reggimento Carri per il periodo compreso tra il 10 aprile ed il 10 luglio scorsi, periodo durante il quale il Gloriosissimo Reggimento carrista ha dimostrato la sua altissima professionalità e serietà nell’espletamento dell’attività di vigilanza presso alcuni siti particolarmente sensibili nel territorio del napoletano e del casertano.

Il Colonnello Nicola Gorgoglione, Comandante del Raggruppamento “Campania”, ha riunito sotto il proprio comando non solo il personale del 32° Reggimento Carri ma anche altri assetti della Brigata “Ariete” (132° Reggimento Carri, 10° Reggimento Genio Guastatori, Reparto Comando e Supporti Tattici “Ariete”, Battaglione Logistico “Ariete”) e della Brigata “Garibaldi” (8° Reggimento Bersaglieri, Reggimento Cavalleggeri Guide 19°).

Oltre l’impegno correlato all’operazione “Strade Sicure”, il Raggruppamento Campania è stato investito, dal 7 aprile scorso di un altro importante e delicato compito: quello di pattugliare, congiuntamente alle Forze di Polizia, un’area vasta più di 1000 chilometri quadrati che interessa i 57 comuni delle province di Napoli e Caserta e nota come “Terra dei Fuochi” al fine di contrastare i crimini contro l’ambiente.



Il personale del 32° Reggimento Carri ha dimostrato di essere all’altezza delle situazioni più critiche e stressanti, mantenendo alto il nome del proprio Reparto sia sul territorio campano sia sul suo territorio d’appartenenza, il Friuli Venezia Giulia, dove nello stesso periodo ha portato egregiamente a termine ben due esercitazioni di plotoni carri a fuoco.

La componente corazzata in effetti è una costante sempre viva e sentita da parte di tutto il personale del Reggimento, la cui attenzione è focalizzata sull’addestramento ed il mantenimento delle procedure di impiego della specialità carrista. Uomini e donne dimostrano giornalmente il proprio attaccamento ai potenti mezzi corazzati in dotazione ai reggimenti carri italiani, dando prova di una profonda conoscenza. E le donne, quanto gli uomini del Reggimento, dimostrano la loro competenza in merito ai motori ed alle tecnologie di funzionamento di un sistema d’arma complesso e tecnicamente all’avanguardia. Le “carriste” del 32° Reggimento Carri dimostrano da sempre attaccamento e passione per i “loro” mezzi che curano e conoscono alla perfezione al fianco dei propri colleghi.

Uomini e donne dimostrano giornalmente il proprio attaccamento ai potenti mezzi corazzati in dotazione ai reggimenti carri italiani, dando prova di una profonda conoscenza. E le donne, quanto gli uomini del Reggimento, dimostrano la loro competenza in merito ai motori ed alle tecnologie di funzionamento di un sistema d’arma complesso e tecnicamente all’avanguardia. Le “carriste” del 32° Reggimento Carri dimostrano da sempre attaccamento e passione per i “loro” mezzi che curano e conoscono alla perfezione al fianco dei propri colleghi.

Uomini e donne dimostrano giornalmente il proprio attaccamento ai potenti mezzi corazzati in dotazione ai reggimenti carri italiani, dando prova di una profonda conoscenza. E le donne, quanto gli uomini del Reggimento, dimostrano la loro competenza in merito ai motori ed alle tecnologie di funzionamento di un sistema d’arma complesso e tecnicamente all’avanguardia. Le “carriste” del 32° Reggimento Carri dimostrano da sempre attaccamento e passione per i “loro” mezzi che curano e conoscono alla perfezione al fianco dei propri colleghi.

Ten. c. (cr.) Annalisa Andreotti



NDR. Ringraziamo caldamente per la sua collaborazione il Tenente Andreotti che rappresenta l’altra metà militare del cielo ai più ignota come l’altra parte della luna. La esortiamo anche a scrivere qualcosa per la Rivista Nazionale e naturalmente ancora per il Notiziario tenuto conto che i maschi del 32° rgt. Carri sembrano restii a narrare le gesta del loro Reggimento.

SPILIMBERGO

CONFERENZA SUI CADUTI E MONUMENTI DELLA GRANDE GUERRA

Il Presidente dell'U.T.E (Università della Terza Eta') di Spilimbergo, dott. Gianni COLLEDANI, ha curato l'allestimento di una conferenza svoltasi il giorno 29 gennaio 2015, nell'aula Magna della Casa dello Studente avente per tema "Caduti e Monumenti della Grande Guerra".

Redattore e relatore della conferenza, frutto di lunghe e laboriose ricerche, è stato l'architetto Spilimberghese Giorgio CAREGNATO.

Poiché il tema era strettamente collegato alle attività della Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo, su mandato del Comune, sta svolgendo (manutenzione dei 9 monu-

menti ai Caduti presenti nel proprio territorio), il Presidente Ten.Col. Battista RONCHIS e tutti i soci sono stati gentilmente invitati a presenziare all'evento.

Alla conferenza hanno partecipato circa 120 spettatori fra i quali numerosi carristi in congedo.

Dopo una breve prolusione del Presidente dell'U.T.E. il relatore, l'Architetto Giorgio CAREGNATO si è profuso per circa due ore, in una dotta dissertazione sui militari e civili deceduti nel periodo 1915-1918 che hanno ricevuto, a vario titolo, delle onorificenze nello Spilimberghese e zone limitrofe.

Non è mancata nel finale una graditissima citazione da parte del relatore ed un successivo caloroso applauso della platea per il lavoro che la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo continua a svolgere per la manutenzione e conservazione nel tempo dei monumenti dedicati ai Caduti. (n° 9 quelli di



pertinenza dell'Associazione, n° 55.000 quelli esistenti nell'intero territorio nazionale).
La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese.

Mar. Magg. "A" Carlo BORELLO

VERONA

LA MIMETIZZAZIONE

Un mio conoscente, che prima dell'invasione sovietica era stato sette volte a Kabul, mi raccontava che il bellissimo panorama è quasi totalmente brullo e privo di foreste. Anche dalle fotografie pubblicate in un articolo di una primaria rivista, che tratta di "armi e bagagli", si deduce che vi sia in quei luoghi un ambiente quasi desertico.

Ciò premesso, non si comprende il motivo per cui le forze armate Afgbane indossino mimetiche con dominante verde, gli obici (di fabbricazione russa) siano verde scuro, i pick-up (non blindati) della Polizia pure e gli agenti in divise grigio scura (tenuto conto poi che è una polizia che ha frequenti scontri a fuoco anche in campo aperto); gli elmetti dei regolari Afgbani paiono di diverse fogge, alcuni con telino (sempre con dominante verde) altri senza, ma rigorosamente scuri. Sarebbe bello conoscere il motivo di tali scelte, quando è evidente che delle tute color kaki si intonerebbero di più con l'ambiente... per altro, anche le mimetiche U.S.A. bicolori, è cioè a macchie grigie e sabbia, a qualche decina di metri di distanza, appaiono grigio chiaro, sullo sfondo di un panorama color sabbia, ma, certamente, saranno state studiate da esperti.

E' evidente che in scontri in cui gli insorgenti dispongono prevalentemente di armi a puntamento esclusivamente ottico il colore del bersaglio ha una notevole rilevanza in quanto si staglia o meno sullo sfondo.

Anche i blindati italiani in quel teatro sfoggiano un bel mimetizzamento concepito per il contesto europeo, molto scuro, mentre altri (es. i tedeschi) hanno adottato un giallo sabbia: chissà quando giungeremo ad imitare l'alleato!

C'è la previsione che, fra un paio d'anni entrino in servizio nell'aeronautica afgana una ventina di aerei turboelica Super Tucano, in funzione anti-guerriglia, velivoli inferiori, per armamento, a quelli della seconda guerra mondiale: non si comprende quanto possano influire sull'esito della

guerra, ma qualcuno più competente di chi scrive ci avrà pensato.

Dalle foto degli M/113 forniti agli Afgbani si evince che il mitragliere si deve sporgere di tutto il busto dalla botola e che l'arma è priva di scudatura: certo, si dirà, che quelle popolazioni sono assai coraggiose e sprezzano il pericolo, ma rimango del parere che una, pur modesta, protezione in più è segno di intelligenza e, soprattutto, di rispetto per la vita. Anche i blindati (BMP1 e i 113) appaiono privi di corazze spaziate o reti anti RPG, nonché con livrea prevalentemente scura: ma costa così tanto la vernice chiara in quei luoghi e non c'è un'officina che monti, anche artigianalmente, delle lamiere da 5-6 mm?

In Afghanistan pare che la corruzione sia diffusa quasi quanto in Italia, per cui tutto funziona poco e male, in più le strategie degli alleati vengono sbraitate anticipatamente sulla stampa mondiale dando così modo agli insorgenti di regolare e adeguare le proprie contromosse: se si vuol far una guerra per perderla, basta dirlo.

Marco Lovatti

NDR. Ringraziamo l'avvocato Lovatti per il suo apprezzato intervento sul problema della mimetizzazione di armi ed armati in Afghanistan. (Nelle foto esempi di mimetizzazione di carro armato)

In linea generale va osservato che probabilmente si tratta di materiale di scorta immagazzinato per operazioni previste in ambienti normali, quindi tendente allo scuro, e poi evidentemente ceduto all'Afghanistan. Nessuno, tranne i tedeschi, sembra abbia provveduto a modificarlo forse per ragioni economiche o di urgenza operativa e non è certamente nella possibilità e nella mentalità

Continua a pag. 6



degli afgani mutare il colore e la protezione di armi e uniformi a loro probabilmente regalati. Appare invece anomalo il colore scuro dei blindati italiani. E' difficile valutarne la ragione se non nella difficoltà burocratica di portare qualsiasi modifica all'esistente. Ad esempio la proposta di adottare indumenti intimi verdastri, anziché bianchi molto più vulnerabili, a suo tempo non fu nemmeno presa in considerazione. Eppure chi è stato in guerra sa che più di uno è morto proprio per colpa della loro visibilità.

Non è stato possibile reperire l'armamento previsto per l'aereo turboelica Super Tucano ma è lecito ricordare che l'obiettivo anti-guerriglia è sempre piccolo e molto difficile da individuare e da colpire specialmente da aerei veloci. Per ultimo, a nostra consolazione, va detto che il soldato americano è lontanissimo da dare importanza alla mimetizzazione certamente per l'usuale dominio del cielo dei suoi aerei mentre per gli italiani la stessa è o forse era quasi istintiva.



RADUNO del CI° BTG. CARRI VERONA DOMENICA 3 MAGGIO



PROGRAMMA

- 09.30** Cerimonia in onore dei Caduti carristi al Monumento di Lungadige Capuleti presso il Ponte Aleardi antistante al Cimitero Munumentale.
- 10.00** Visita alla Caserma Martini *Via Cristoforo Colombo, 117 VR (previa identificazione)*
- 11.00** Santa Messa presso *Istituto Don Bosco in Stradone Antonio Provolo, 16, 37121 Verona*
- 13.00** Pranzo presso *Il Circolo Ufficiali in Castelvechio*

Parcheggio automobili: Monumento carrista (*Lungadige Capuleti*), Caserma Martini (*strade limitrofe*), S. Messa e pranzo (*Cortile Istituto Don Bosco*).

Eventuale visita ai monumenti della città. *A cura del Cap. Arch. Adami dalle ore 10,30 alle ore 13,00*

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 40.00 pro-capite

COMPRENDE: Pranzo, oggetto ricordo e spese organizzative.

MODULO DI PARTECIPAZIONE AL XIV RADUNO (DA RESTITUIRE ENTRO 10 APRILE)

Il sottoscritto.....

desidera partecipare al XIV Raduno del CI° btg. Carristi unitamente a:

Nr..... famigliari maschi

Nr..... famigliari femmine

*Preso atto della attuali disposizioni che regolano la entrata nelle caserme comunica **(PER POSTA al M.Ilo GRAMANTIERI Via Fra Giocondo, 62 – 37138 VERONA eventualmente solo telefonicamente ma tassativamente entro il 10 aprile ai sottostanti recapiti telefonici)** i seguenti dati per ciascun partecipante:*

Nome e cognome	Data e luogo di nascita	Numero carta di identità
.....
.....
.....

Indirizzi telefonici

- . M.Ilo Alfonso GRAMANTIERI Cell. Nr. 338.8191281
- . M.Ilo Umberto BOSA Tel Nr. 045.989536
- . Serg. Giovanni D'ALESSANDRO Cell. Nr. 335.6951200



I carristi veronesi ,e in particolare quelli che furono loro compagni per lunghi anni nel CI° e III° btg. carri, hanno il dolore di annunciare che la morte ha colpito quasi contemporaneamente due loro amici carissimi. Con essi scompare una parte della storia di un reparto carrista indimenticabile per chi ha avuto l'onore di appartenervi.

MAR. MAGG. “A” ENNIO GHIONNA

Cav. O.M.R.I

Taranto 1.12.1928 – Verona 22.1.2015

Pilota e meccanico di mezzi corazzati, ha trascorso gran parte della sua vita militare di carrista orgoglioso e tenace in servizio al CI° Btg. Carri e al III°/32° Rgt. Ariete, reparti nei quali ha potuto mettere in risalto le due doti professionali.

I carristi della Sez. ANCI di Pordenone gli sono particolarmente riconoscenti per il dono generoso di una preziosa raccolta di modelli di carri armati, simbolo della sua passione e dedizione alla Specialità.

I colleghi di Verona sono uniti al dolore dell'adorata figlia Silvia e della Signora Gabriella, figlia del Mar. Magg. Giacomo Negoziante indimenticato combattente carrista, a lui tanto vicina nella lunga e sofferta malattia.



MAR. MAGG. “A” ELIO ARRIGHI

Cav. O.M.R.I. Medaglia d'Oro MAURIZIANA

Brescia 4.11.1927 – Verona 10.2.2015



E' stato per moltissimi anni capo officina serio, capace, apprezzatissimo nel 31° rgt. Carri Centauro, nel CI° Btg carri, nel 32° rgt. Carri Ariete e nella 4^ ORME di FTASE. I carristi e gli amici veronesi ne hanno sempre ammirato e riconosciuto le non comuni doti umane e le capacità tecniche. Nel rimpianto per tanta perdita, nel ricordo della lunga sofferenza degli ultimi anni si sentono particolarmente vicini a chi gli è stato amorevolmente vicino e in particolare alla Signora Norma e alle figlie Valeria, docente in una Università scozzese, e Lorenza, medico anestesista dell'Ospedale di Negrar.

INCONTRO CULTURALE

A cura dell'Associazione Carristi e dell'Associazione Mauriziana “Nastro Verde”

Domenica 15 marzo ore 10,30 presso il Circolo Ufficiali in Castelvechio

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

“ALLA SCOPERTA DELL'ANIMO Pensieri e Parole” di Antonio BELLO’

PROGRAMMA

Presenta libro e poeta il Prof. Ettore CARCERERI

Accompagnano la voce recitante dell'attore Tiziano GELMETTI

al pianoforte il M° Fabrizio MALAMAN e alla cetra il Gen. Luciano RAPANA’

Nell'occasione verranno eseguite al pianoforte dal M° Fabrizio MALAMAN

musiche di Beethoven, Rachmaninoff e Mascagni

E' molto gradita la presenza dei carristi, mauriziani, simpatizzanti e amici

Si prega dare gentile conferma alla Segreteria organizzativa entro il 13 marzo al fine di riservare i posti

Cell. 335.6951200 - 3406463207

RIUNIONI CONSIGLIO DIRETTIVO

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2015. *Presenti:* Pachera, Adami, Savioli, Tallillo e D'Alessandro.

Le manifestazioni del 6 dicembre 2014 al Circolo di Castelvecchio e del 7 dicembre 2014 a Monselice sono state descritte nel precedente Notiziario.

La manifestazione della Sezione prevista per l'11 ottobre 2015 non sarà effettuata perché si intende sostituita dal Raduno Nazionale del 3 e 4 ottobre 2015 a Treviso.

E' previsto che, nel caso di rifiuto della GDF di permettere l'accesso alla Caserma Martini, per il Raduno del CI° btg. la riunione iniziale possa essere spostata al Monumento al Carrista di Verona.

Martedì 3 febbraio 2015 Presenti: Pachera, Puglisi, Adami, Zanderigo, Gramantieri, Savioli, D'Alessandro.

E' commemorato il **Mar.Magg. Ghionna** recentemente scomparso.

La Festa di Corpo del 32° rgt. Carristi è annullata per grave lutto della Brigata Ariete.

Il Ten. Zanderigo ha partecipato al Giuramento del 23 gennaio a Montorio.

Per la cerimonia di Valdagno prevista in aprile e per la visita alla collezione di mezzi corazzati a San Marino nessuna decisione in attesa di ulteriori precisazioni.

Nessuna conferma della GDF per il Raduno del CI° btg. Carri nella Caserma Martini.

Prossima riunione: Martedì 3 Marzo c.a.

Come già comunicato nei precedenti Notiziari è iniziato il RINNOVO del: TESSERAMENTO per il 2015 e dell'ABBONAMENTO al Notiziario per il 2015

LA QUOTA SOCIALE PER I CARRISTI E SIMPATIZZANTI VERONESI, COMPRESIVA DELLA RIVISTA NAZIONALE E NOTIZIARIO REGIONALE, È DI

Euro 35.00

PER LE ALTRE SEZIONI E SIMPATIZZANTI ESTERNI (e per i fuori Provincia di Verona)

L'ABBONAMENTO AL SOLO NOTIZIARIO REGIONALE È DI

Euro 15.00

Si ringraziano Soci, Simpatizzanti e Sostenitori per un eventuale graditissimo ulteriore contributo

La quota (ed eventuale contributo) potrà essere versata:

- presso la Sede o tramite nostri incaricati;
- con Conto Corrente Postale, Nr.: **19113372** (Distribuito con il Notiziario Nr. 6 Nov-Dic /2014);
- con Bonifico: Codice IBAN: **IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372**.

Grazie a tutti. Viva i carristi!!!

Direttore: **Giuseppe Pachera**
 Direttore Responsabile: **Francesco Gueli**
 Redazione: **C. Napoleone Puglisi**
Giuliano Adami
Agostina D'Alessandro
 Segretario di Redazione: **Giovanni D'Alessandro**
 Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.
 Data di chiusura 25.02.2015



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE
 Veneto Occidentale e Trentino A.A.
 Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona
 Cell. 3356951200 - 3406463207

C.C.P. Nr.: 19113372 - Codice IBAN:
IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372
 e-mail: **carristi.verona@alice.it**